

CONVENZIONE

Tra

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, C.F. 80047930104, in persona del Soprintendente, dott. Bruno Massabò, con sede in Genova, Via Balbi n. 10 (d'ora in avanti **Soprintendenza**) in qualità di soggetto beneficiario,

Di concerto con

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (d'ora in avanti **MiBACT**) - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, C.F. 95073960106, in persona del Direttore Regionale, arch. Maurizio Galletti, con sede in Genova, Via Balbi n. 10 (d'ora in avanti **Direzione Regionale**);

E

Fondazione Acquario di Genova ONLUS, C.F. 95082240102, in persona del suo Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Nicola Costa, con sede legale in Genova, Ponte Spinola, Acquario di Genova (d'ora in avanti **Fondazione**), in qualità di soggetto erogante;

Premesso che

- la Soprintendenza, quale responsabile istituzionale della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico della regione Liguria, nell'ambito delle procedure di verifica Preventiva di Interesse Archeologico di cui agli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 12/04/2006 n. 163, dirige indagini archeologiche subacquee;
- ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. (recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d'ora in avanti "**il Codice**") e dell'art. 826 cod. civ., la proprietà dei reperti rinvenuti di cui sopra appartiene allo Stato;
- tra dicembre 2012 e febbraio 2013 si sono svolti lavori di scavo archeologico subacqueo nei fondali del Porto di Genova, ed in particolare nell'area di sedime sottostante la struttura dell'Acquario, che hanno riportato alla luce reperti di interesse archeologico di epoca preromana e romana, risparmiati dalle escavazioni condotte nel porto, a più riprese, a partire dal XV secolo



(d'ora in avanti "i reperti") molti dei quali necessitano di lavori di restauro per attuare i quali il MiBACT attualmente non può destinarvi risorse finanziarie;

- tali reperti sono soggetti alla disciplina e alla tutela di cui all'art.12, co.1 del Codice;
- la Fondazione, organizzazione non lucrativa di utilità sociale, ha tra gli scopi statutari, di cui all'art. 2, *“ la tutela e la valorizzazione dell'ambiente con particolare riferimento alla conservazione e alla corretta gestione degli ambienti acquatici e, per il perseguimento di questi scopi, quello di sviluppare l'attività di divulgazione ed educazione per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente presso il grande pubblico, anche giovandosi dell'immagine, della sede, delle risorse e delle competenze dell'Acquario di Genova... ”*;
- ai sensi dell'art. 3 del citato statuto, sono considerate attività connesse a quelle di cui all'art. 2 l'organizzazione, la promozione o sponsorizzazione di eventi culturali e di quanto altro ritenuto idoneo per il perseguimento dei fini statutari;
- la Fondazione ha mostrato interesse a finanziare il restauro e l' esposizione dei reperti rinvenuti con una elargizione di carattere liberale;
- è compito della Soprintendenza favorire la conoscenza e il godimento dei reperti archeologici rinvenuti nel territorio della regione Liguria, attivando ogni forma corretta per la loro conservazione e ogni possibile sinergia utile a sensibilizzare il pubblico rispetto al patrimonio archeologico rinvenuto in ambito locale;
- la Direzione Regionale e la Soprintendenza convengono sul fatto che la proposta della Fondazione offre ampia visibilità al patrimonio archeologico pubblico recuperato e persegue l'interesse pubblico;

Visto

- il DPR 233/2007, Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, in particolare gli articoli 17 e 18 riguardanti le competenze delle Direzioni Regionali e delle Soprintendenze per i Beni Archeologici;
- il D. Lgs. 21.01.2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed in particolare l'art.29 e l'art 102 e ss.;

- il D.M.19.12.2012, Approvazione delle norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe e collegate, All. A par.1.3.1 secondo cui il presente accordo rientra nelle ipotesi delle elargizioni liberali “... *quando il soggetto.....,il quale consente che l'attività di altri si svolga sotto il suo patrocinio, non trova corrispettivo nel vantaggio atteso dalla pubblicizzazione della sua figura di patrocinatore*” nonché “ *quando l'Amministrazione, in sostanza, non dà nulla in cambio...*”

- il decreto del Direttore Regionale n. 48 del 15 ottobre 2010, pubblicato sul B.U.R. Regione Liguria n. 45 Parte II del 10.11.2010 nonché sul sito web del Direzione Regionale nella parte in cui regola la stipula di intese, accordi di fruizione ecc.;

Le Parti in epigrafe convengono e stipulano quanto segue

Art. 1. Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2. Finalità della convenzione

Direzione Regionale, Soprintendenza e Fondazione concordano di attuare un'azione coordinata ed integrata, finalizzata al recupero e alla fruizione in ambito culturale, dei reperti rinvenuti a seguito dello scavo subacqueo effettuato nell'ambito del Porto Antico di Genova ed in particolare nell'area di sedime sottostante la struttura dell'Acquario ai patti ed alle condizioni contenute nella presente convenzione.

Art. 3. Oggetto della convenzione

Nell'ottica di realizzare gli obiettivi di cui all'art. 2, le Parti assumono i seguenti reciproci impegni:

La Fondazione si impegna a:

- a) sostenere direttamente gli oneri economici connessi al restauro dei reperti messi in luce nel corso dello scavo subacqueo. La Fondazione si impegna altresì ad avvalersi per tali interventi di restauro di personale specializzato in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.29, comma 6 D. Lgs. 21 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. ;
- b) sostenere gli oneri economici connessi con la progettazione e la realizzazione del sistema di allestimento dei suddetti reperti individuati per l'esposizione all'interno dell'Acquario;

c) sostenere gli oneri economici connessi con la produzione di pubblicazioni, sussidi e di ogni materiale informativo, anche su supporto informatico, attinenti al tema archeologico della presente convenzione, da realizzarsi d'intesa con la Soprintendenza.

La Soprintendenza si impegna, senza oneri finanziari aggiuntivi a:

- svolgere il coordinamento scientifico dell'intero procedimento/progetto di restauro dei reperti ;
- elaborare il progetto scientifico finalizzato all'esposizione dei reperti;
- consegnare alla Fondazione i reperti di maggior interesse storico e archeologico, una volta restaurati e prescelti di comune accordo, previo completamento dell'iter procedurale di autorizzazione al deposito degli stessi da parte della competente Direzione Generale per le Antichità del MiBACT.
- mettere a disposizione della Fondazione i materiali necessari per le pubblicazioni relative e collaborare con la Fondazione medesima per la realizzazione di tale finalità.

La Fondazione e la Soprintendenza si impegnano a:

- elaborare congiuntamente il progetto espositivo che sarà attuato all'interno della struttura dell'Acquario mediante idonee condizioni di conservazione e adeguate soluzioni espositive. All'interno delle sezioni espositive sarà esposto il logo del MiBACT in cui comparirà il pubblico ringraziamento alla Fondazione per gli interventi oggetto della presente convenzione.

Art. 4 Pubblicazioni

Per le pubblicazioni di cui all'art.3 della presente convenzioni, le Parti si impegnano affinché il personale coinvolto abbia diritto ad esplicito ed adeguato riconoscimento davanti ai mass media della propria partecipazione, nel rispetto della Legge sul diritto d'autore 22.04.1941, n. 633 .

Resta inteso che in tutte le attività di pubblicazione e di promozione del progetto espositivo compariranno, con pari dignità, il logo del MiBACT e della Fondazione.

Art. 5. Custodia dei reperti – Copertura assicurativa

La Fondazione stipulerà idonea polizza assicurativa in nome e per conto di terzi, con primaria compagnia d'assicurazione, per la copertura della responsabilità civile per eventuali danni provocati dai reperti nonché per la copertura di danni patrimoniali derivanti al MiBACT dal furto

e/o dal danneggiamento dei reperti esposti presso l'Acquario. Il valore di stima dei reperti sarà comunicato alla Fondazione dalla Soprintendenza in seguito alla iscrizione dei reperti nei registri inventariali. La Fondazione avrà cura di portare a conoscenza della compagnia d'assicurazione che i reperti assicurati sono detenuti e conservati presso l'Acquario di Genova.

Art. 6. Durata della convenzione e condizioni di recesso

Si conviene che il presente accordo avrà durata di dieci anni, a decorrere dalla data della sottoscrizione, e potrà essere rinnovato previo accordo fra le Parti.

Resta salva la possibilità di recesso, con preavviso di trenta giorni, per grave inadempimento di una delle Parti alle obbligazioni assunte o per scioglimento della Fondazione.

Quando la presente convenzione cesserà i propri effetti, qualunque ne sia la causa, la Fondazione restituirà tempestivamente i reperti alla Soprintendenza che si premurerà a ritirarli dai locali dell'Acquario in cui saranno esposti, con le modalità che saranno concordate tra le Parti, ed a custodirli in locali idonei.

Art. 7. Controversie

Qualunque controversia dovesse insorgere sulla validità, interpretazione e/o esecuzione del presente accordo, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Genova, una volta esperiti i rimedi previsti dalla legge per una soluzione conciliativa stragiudiziale.

Art. 8. Rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, troveranno applicazione le norme del Codice dei Beni Culturali e del codice civile.

Genova, 10 3 NOV. 2014

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria

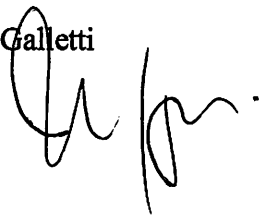
dott. Bruno Massabò



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale

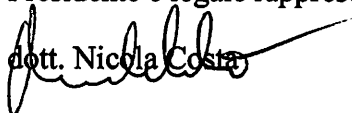
arch. Maurizio Galletti



Fondazione Acquario di Genova ONLUS,

Presidente e legale rappresentante

dott. Nicola Costa



Allegati:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria - Indicazioni relative ai lavori di conservazione e restauro reperti archeologici (27.03.2014).